

originalità e forza inventiva, concorrendo in più vasta misura e con più visibile efficacia al progressivo ampliamento e consolidamento delle forme. Andrea Falconieri, del quale non si hanno notizie biografiche e che nella sua raccolta di *Canzoni, sinfonie e fantasie a diversi istrumenti* (Napoli 1650), offre saggi di tutte le forme in uso: capricci, correnti, gagliarde, allemande, sinfonie, follie, battaglie per violini e viole ovvero « altro stromento », a 2 e 3 parti con basso continuo. Le composizioni di Falconieri recano titoli caratteristici in lingua spagnola e italiana, come: *L'Eroica, La Dichosa, La Valente, Canciona dicha la preciosa, La Carrilla, Sinfonia dicha la Gerarda, La Innamorada, Ciaccara, La Muroya, Corriente, L'Amata Aurelia, Bayle de los dichos diaboios, La Duchessella, Capriccio bisbetico, Brando d'Abri*, ecc. L'orditura armonica è costituita da due parti di canto scritte in chiave di violino, dal basso di viola che equivale al violoncello, e dal basso continuo che s'intende scritto per l'organo, la spinetta o il clavicembalo. La forma in generale è quella della danza a struttura bitematica. Si fa strada in questi pezzi quella tendenza descrittiva che in Italia s'incontra più spesso nei violinisti che nei clavicembalisti, i quali, quando la seguono, lo fanno appunto sotto l'influsso della letteratura violinistica.

Giovanni Legrenzi, al quale già si è accennato come operista, tiene pure un posto notevole tra i rappresentanti dell'arte violinistica secentesca. La profonda conoscenza ch'egli possiede degli strumenti ad arco, pone le sue sonate a 2, 3 e 4 parti, costituenti la sua opera X, in prima linea fra le composizioni strumentali di quel periodo. Esse constano di 3 o 4 tempi, in ognuno dei quali l'autore impiega minute spezzature ritmiche; la forma è bipartita e non si stacca dal modello corrente, ma l'invenzione vi è abbondante e la fattura saldamente sostenuta da una forte ossatura contrappuntistica. Le più interessanti sono quelle scritte per 2 violini, viola (alto), e una viola da gamba col basso continuo per l'organo, combinazione strumentale che anticipa quella del moderno quintetto (quartetto d'archi e pianoforte).

G. B. Mazza Ferrata o Mazza Ferrata, di Como, maestro di cappella a Ferrara, è un artista veramente superiore che lasciò composizioni d'alto pregio, fra cui primeggiano le sonate per due violini con un basso di viola, pubblicate a